

Hezbollah – Il Partito di Dio

GIUSEPPE PROVENZANO

www.giuseppeprovenzano.com

1 Introduzione

Comprendere il Libano e le sue meccaniche interne dopo il 2006 significa comprendere il successo di Hezbollah e la sua evoluzione da forza combattente semi clandestina a legittimo attore politico e sociale riconosciuto. L'efficacia della lotta di resistenza contro Israele durante la *Guerra di Luglio* del 2006 e soprattutto l'efficienza con il quale è riuscita a scavalcare il governo libanese nell'aiutare la gente nei postumi degli scontri, e l'enorme popolarità che ne ha ricavato ha colto buona parte dei famosi *esperti di medio oriente* televisivi alla sprovvista, facendo versare molto inchiostro alla ricerca del segreto del suo successo.

Scorrendo velocemente monografie e articoli sull'argomento, la caratteristica che salta subito in rilievo è la difficoltà di comprendere l'esatta natura del *res*, la vera natura di Hezbollah, soprattutto per il comprensibile tentativo di leggere il gruppo con le categorie che valgono per il *mondo occidentale*. Tenendo in considerazione che spesso producono gli approfondimenti più ascoltati più studiosi di terrorismo e guerriglia che esperti di area, più rappresentanti di accademie militari e servizi segreti che arabisti e islamisti, è quasi naturale imbattersi in categorie lessicali che difficilmente riescono a cogliere le molte sfaccettature di questo movimento, o anche la sua natura come intesa dai suoi membri. In questo breve scritto cercherò di sintetizzare e cercare di inquadrare la natura di Hezbollah, le sue radici, le sue origini, la sua struttura, i suoi legami e le sue basi religiose, filosofiche ed etniche. Ritengo che solo in questo modo sia possibile comprendere il movimento nella sua interezza, e non cadere in facili ma svianti semplificazioni, e tramite esso uno dei nodi focali del medio oriente contemporaneo.

2 Hezbollah: Cos'è?

Hezbollah (حزب الله *Hizb Allāh*) è un'organizzazione islamica libanese diffusa nella comunità della *šī'a* locale, presente principalmente nelle zone abitate da sciiti. L'organizzazione ha una visione complessiva della vita della comunità sciita e possiede quindi una sua dimensione politica, militare, divulgativa ma soprattutto sociale. A seconda di quale aspetto si voglia sottolineare, il gruppo viene spesso definito in occidente più semplicemente come *forza combattente*, *partito*, *gruppo terrorista*, *proxy* ecc.

Sia ora che in passato, si è contraddistinto per un rapporto a tratti molto conflittuale, a tratti di dialogo con il governo nazionale libanese, che storicamente ha sempre sottorappresentato la comunità sciita. La separazione settaria del potere in Libano (lascito istituzionalizzato del periodo coloniale) ha generato e perpetrato una sostanziale e strutturale mancanza di tutti quei servizi che di norma vengono svolti dallo stato in tutte le zone abitate dalla popolazione sciita. Hezbollah si è quindi affermato in quelle zone come *competitor* delle istituzioni statali assumendo su di sé direttamente l'onere di quei compiti sociali e finanziandoli estensivamente, creando una fittissima rete dalle molte sfaccettature, coadiuvando il sociale a un messaggio di lotta e resistenza a Israele, specialmente durante l'invasione degli anni '80 e la guerra del 2006.

Il gruppo attualmente ha dunque ramificazioni in diversi settori tra cui la sanità (ospedali, cliniche, medicinali senza costi o calmierati), l'istruzione (scuole professionali e islamiche, università), l'informazione (la stazione tv *al-Manar*), in parlamento, apparati di sicurezza e gruppi combattenti.

Una delle critiche più comunemente mosse a Hezbollah dai suoi detrattori è il presunto secondo fine propagandistico dei servizi sociali allo scopo di aumentarne il consenso e generare un continuo ricambio di personale tra le sue fila armate (principalmente le sue milizie).¹ Tuttavia questa visione riduttiva ha il difetto di ignorare completamente la dimensione coranica del dovere della solidarietà sociale (essendo per esempio l'elemosina considerata uno dei cinque pilastri dell'Islam), la preesistente condizione di abbandono statale verso la comunità sciita, l'eredità dello sforzo sociale iniziato con Musa al-Sadr e soprattutto la molteplice presenza all'interno del mondo arabo di numerose organizzazioni caritatevoli con comparabili strutture di welfare privato senza nessun apparato di tipo militare.²

3 Le radici del movimento

3.1 Distribuzione geografica

La comunità sciita è distribuita in Libano principalmente in tre zone: il sud del Libano, la valle di Biqa' (*Wādī l-Biqā'*) e nel sud di Beirut.

1 A. Nizar Hamzeh, *Hizballah – Islamic Charitiy in Lebanon*, in Jon B. Alterman, Karin Von Hippel, *Understanding Islamic Charities*, p. 129

2 Eyal Pascovitch, *Social-Civilian Apparatuses of Hamas, Hizballah, and Other Activist Islamic Organizations*, in DOMES Spring 2012

Sebbene le zone presentino una relativa penetrabilità alle altre religioni, ed Hezbollah abbia sempre dichiarato di non fare discriminazioni religiose nel dispensare i proprio servizi. confrontando questa cartina con quella delle zone libanesi contro l'occupazione israeliana, si può notare un diverso tipo di appoggio usata.

Specialmente dopo il 2000, il Libano, si è rafforzato e soprattutto si è dotato di armi e di personale di Hezbollah contro l'esercito israeliano.

Libano, si è rafforzato e soprattutto si è dotato di armi e di personale di Hezbollah contro l'esercito israeliano.

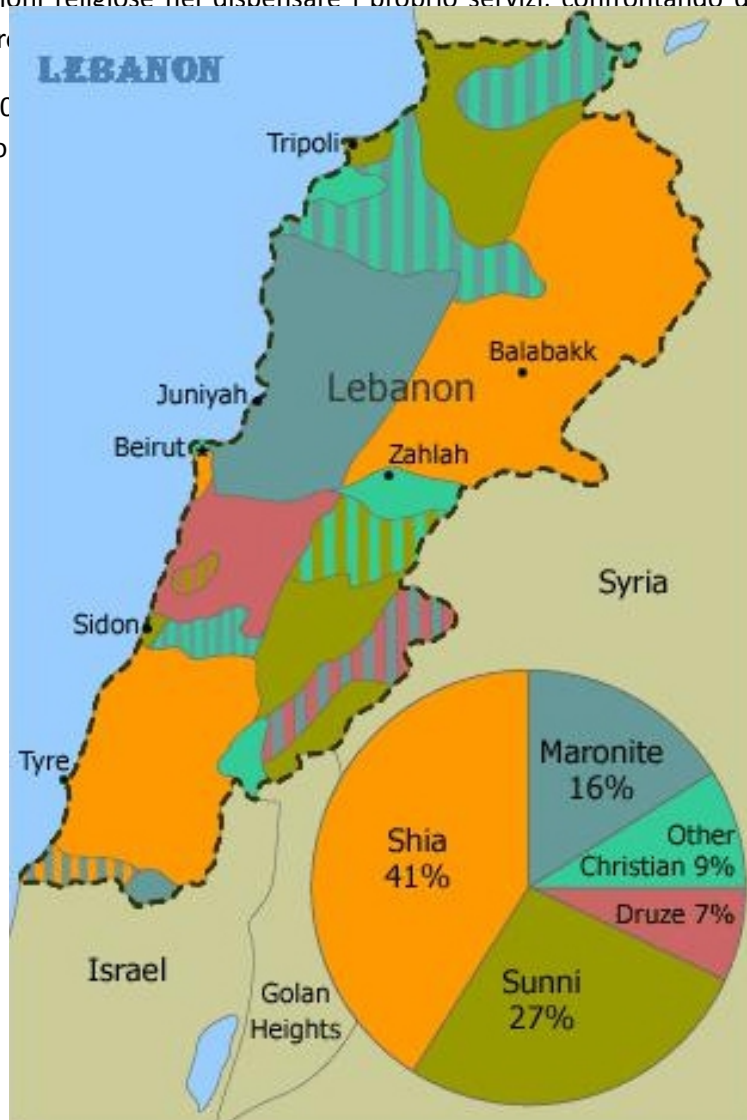


Figura 1: Mappa religioni in Libano (Fonte: http://en.wikipedia.org/wiki/File:Lebanon_sectors_map.jpg)

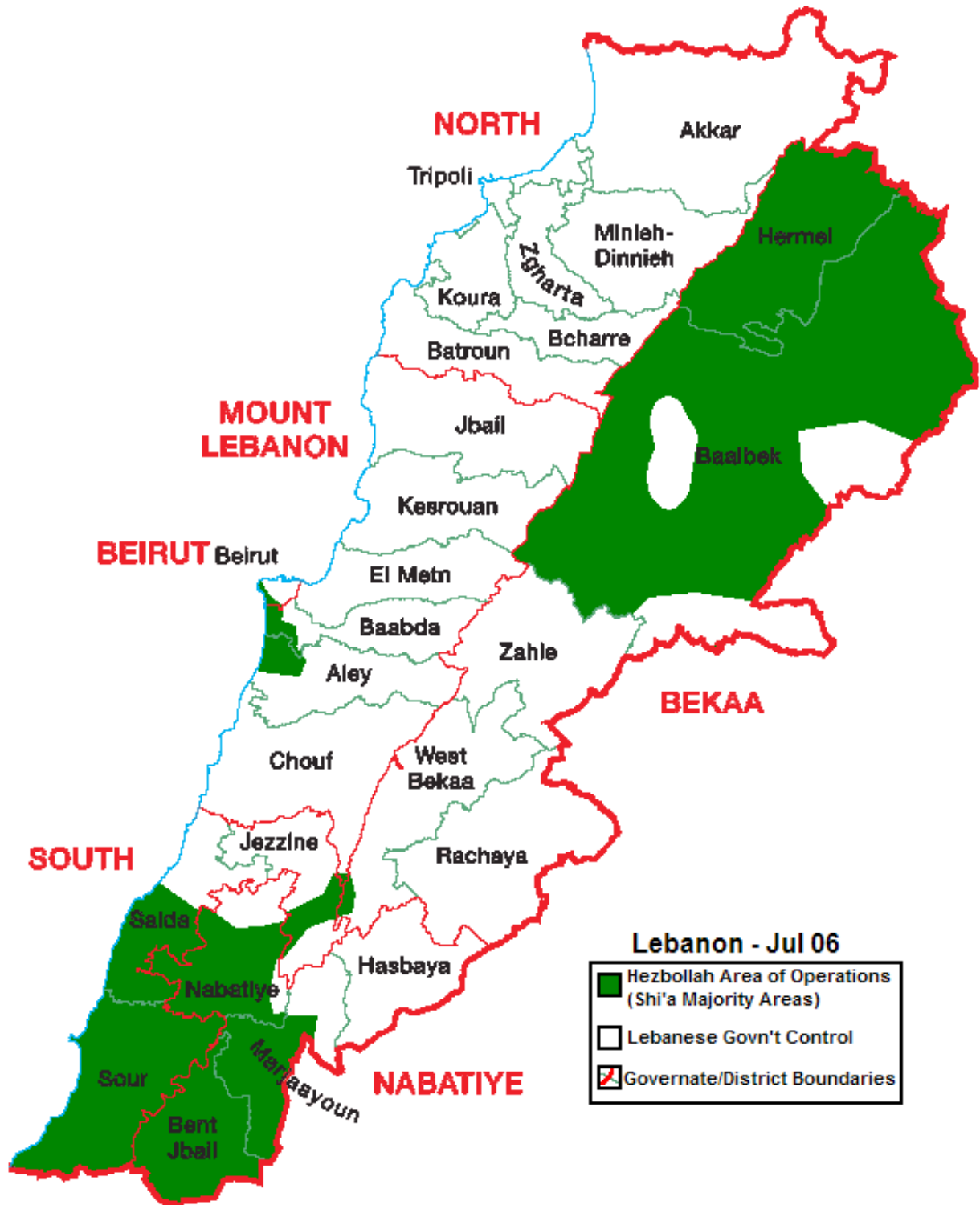


Figura 2: Zone controllate da Hezbollah
 (Fonte: http://en.wikipedia.org/wiki/File:Lebanon_Jul06.png)

3.2 Il Welfare pre-Hezbollah

Il patto di divisione del potere lungo linee religiose, ha perpetrato quel meccanismo che faceva sviluppare le strutture sociali statali (scuole, ospedali, linee elettriche...) nelle zone abitate dalle fazioni religiose di appartenenza della classe dirigente libanese. Questo lasciò le zone a maggioranza sciita in uno stato di virtuale abbandono da parte dello stato. Private da qualsiasi forma di accesso a servizi moderni o a fonti di reddito maggiori, le zone sciite erano attraversate ubiquamente da povertà endemica, fazionalismo religioso e divisioni sino all'arrivo di Musa al-Sadr (Mūsá aṣ-Ṣadr). Musa al-Sadr diventò Imam dopo avere studiato a Qom, in Iran, e poteva vantare a livello politico utili connessioni, anche di parentela, con l'Iran e con la Siria. Arrivando in Libano, si rende conto che i bisogni più impellenti della comunità sciita sono quelli pratici, e che solo emancipando quella comunità poteva guadagnarsene veramente il supporto.

Basandosi su una interpretazione olistica dell'Islam inizia ad aprire una serie di istituzioni rivolte alla gente, iniziando con una scuola vocazionale. Questo movimento va iscritto in quello più grande di nascita delle grandi organizzazioni islamiche di Welfare privato che attraversa nel Novecento tutto il Mondo Arabo, iniziando con la fondazione di Fratelli Musulmani egiziani.

In breve tempo Musa al-Sadr, forte del vasto supporto popolare di cui inizia a godere, comincia a creare una fitta rete di istituti privati nelle povere aree sciite, creando la base e un modus operandi che verrà ereditato ed espanso da Hezbollah. Le fonti di finanziamento di queste opere sono da trovarsi nelle elemosine rituali dell'Islam. Oltre la *zakat*, bisogna tenere conto anche di una delle peculiarità dello sciismo: il *khoms*, elemosina aggiuntiva corrispondente a (come suggerisce il nome arabo) un quinto del guadagno annuale. Come parallelamente avviene nei *zakat committee* nei Territori Occupati, anche in questo caso si tratta di donazioni spontaneamente versati da privati e raccolti da associazioni private per gli scopi umanitari previsti nel Corano, dandone una lettura appunto espansiva e complessiva della vita del musulmano.

In breve Musa al-Sadr ottiene il supporto necessario per iniziare una opera di lobbying a Beirut, ottenendo nel 1970 un riconoscimento delle nuove opere pie da parte dello stato e un sempre maggiore allocamento di risorse pubbliche verso queste strutture private.

Allo scopo di coordinare meglio gli sforzi della comunità, fonda nel 1974 il Movimento dei Diseredati (*harakat al-mahrūmin*) che, con lo scoppio della Guerra Civile in Libano si costituisce anche sotto forma della milizia Amal. Nel 1978 Musa scompare in Libia, in circostanze misteriose e con presunte responsabilità del precedente leader libico Muammar Gheddafi.³

Ulteriori presenze di welfare sciita in Libano pre-Hezbollah si può trovare dopo il 1979 con la creazione di filiali dei Bonyad iraniani (discussi più avanti).

3.3 La Nascita di Hezbollah

Il punto di svolta nella creazione dell'Organizzazione (e in generale, per la storia del Libano), è l'invasione israeliana nel 1982 del Sud del Libano.

³ BBC News, *Gaddafi charged for cleric kidnap*, 27 Agosto 2008, disponibile a http://news.bbc.co.uk/2/hi/middle_east/7584557.stm

L'Operazione *Pace in Galilea* era nata con obiettivi che potevano potenzialmente trovare una sponda negli interessi nella comunità sciita. Sebbene vi sia sempre stato un supporto teorico alla causa palestinese, Musa al-Sadr era sempre riuscito a tenere separate quella lotta dallo sforzo progressista per l'emancipazione della minoranza sciita in Libano.

Non va dimenticato il lento logorio dei rapporti tra essa e i numerosi campi profughi palestinesi, che si comportavano sempre più come uno stato autonomo all'interno dello stato libanese ed erano sempre più visti dalla popolazione locale negativamente a causa dei raid e delle rappresaglie israeliani scatenate dalle opera di guerriglia dell'OLP.

Inizialmente dunque il rapporto con la popolazione locale non è di aperto conflitto con le forze di difesa israeliane, tuttavia la situazione inizia a degenerare rapidamente a causa della incomprendimento israeliana della sensibilità sciita e sui dubbi della medesima circa le intenzioni di lungo termine degli israeliani riguardo il loro territorio.⁴ I malumori esplosero con una prima fatwa di resistenza non violenta nel 1982, a seguito di proteste per il divieto imposto dalle forze armate israeliane sulla celebrazione della festività dell'Ashura. L'eredità religiosa lasciata dal Sacrificio di Kerbala è quella del ricordo della lotta contro gli oppressori fino al martirio, e gli israeliani riuscirono così a farsi percepire dagli abitanti come i nuovi occupanti da sconfiggere in uno sforzo collettivo di resistenza. Queste continue tensioni portarono così alla nascita della *muqawama* (la resistenza), il soprannome dato ad Hezbollah, che combatte Israele fino al suo ritiro oltre la *buffer zone* da esso creata.

Hezbollah coadiuva immediatamente la lotta all'invasione alle strutture di welfare, assorbe e amplifica le reti preesistenti ed entra in conflitto diretto con Amal, tuttavia riesce a sconfiggerla militarmente. Nel 1992 Hasan Nasrallah lascia Amal e diventa il Leader di Hezbollah.

Grazie al supporto militare e economico e soprattutto dell'Iran diventato Repubblica Islamica, riesce a combattere e a resistere a Israele. Essendo sciiti, riconoscono a Khomeini il ruolo di *Wali al-Faqih* (Interprete della Legge), e strutturano l'organizzazione in modo tale da tenere sempre in considerazione il punto di vista iraniano, portando all'allontanamento dell'Ayatollah Fadlallah.

Nel 2006 Israele invade il Libano con lo scopo di colpire i centri vitali di Hezbollah, che si legittima ulteriormente agli occhi della gente rispetto l'esercito libanese che si dimostra impotente. Riescono a tenere testa alle Forza di Difesa Israeliane sino al cessate il fuoco che segna la fine della guerra, dichiarando vittoria. La fase di ricostruzione successiva ha visto esplodere l'impegno economico di Hezbollah, tramite finanziamento Iraniano, verso la popolazione civile, aiutando incondizionatamente chiunque fosse stato colpito dai bombardamenti, anche se ovviamente gli scontri si sono focalizzati comunque in zone a maggioranza sciita. Si calcola che nell'anno successivo alla guerra, lo sforzo di ricostruzione della sola Jihad al-Bina' (discussa più avanti) sia stata pari a \$381 milioni⁵.

A seguito degli accordi di Doha del 2008, Hezbollah ha trattato con le forze politiche rivali un accordo che lo vede maggiormente integrato nel governo libanese, avendo deputati, membri di gabinetto e addirittura un ministro. Tuttavia permangono ancora numerosi nodi irrisolti, specialmente derivanti dalle sue strutture in

4 Maj James B. Love, *Hezbollah: A Charitable Revolution*, P.34, 2008

5 Eyal Pascovitch, *Social-Civilian Apparatuses of Hamas, Hizballah, and Other Activist Islamic Organizations*, in DOMES Spring 2012, P.134

diretta competizione con quelle statali, specialmente quelle strategiche delle forze di sicurezza e asset strategici come la propria privata linea telefonica.

4 La struttura organizzativa di Hezbollah

Allah

Muhammed

Imams

Wali-al-Faqih

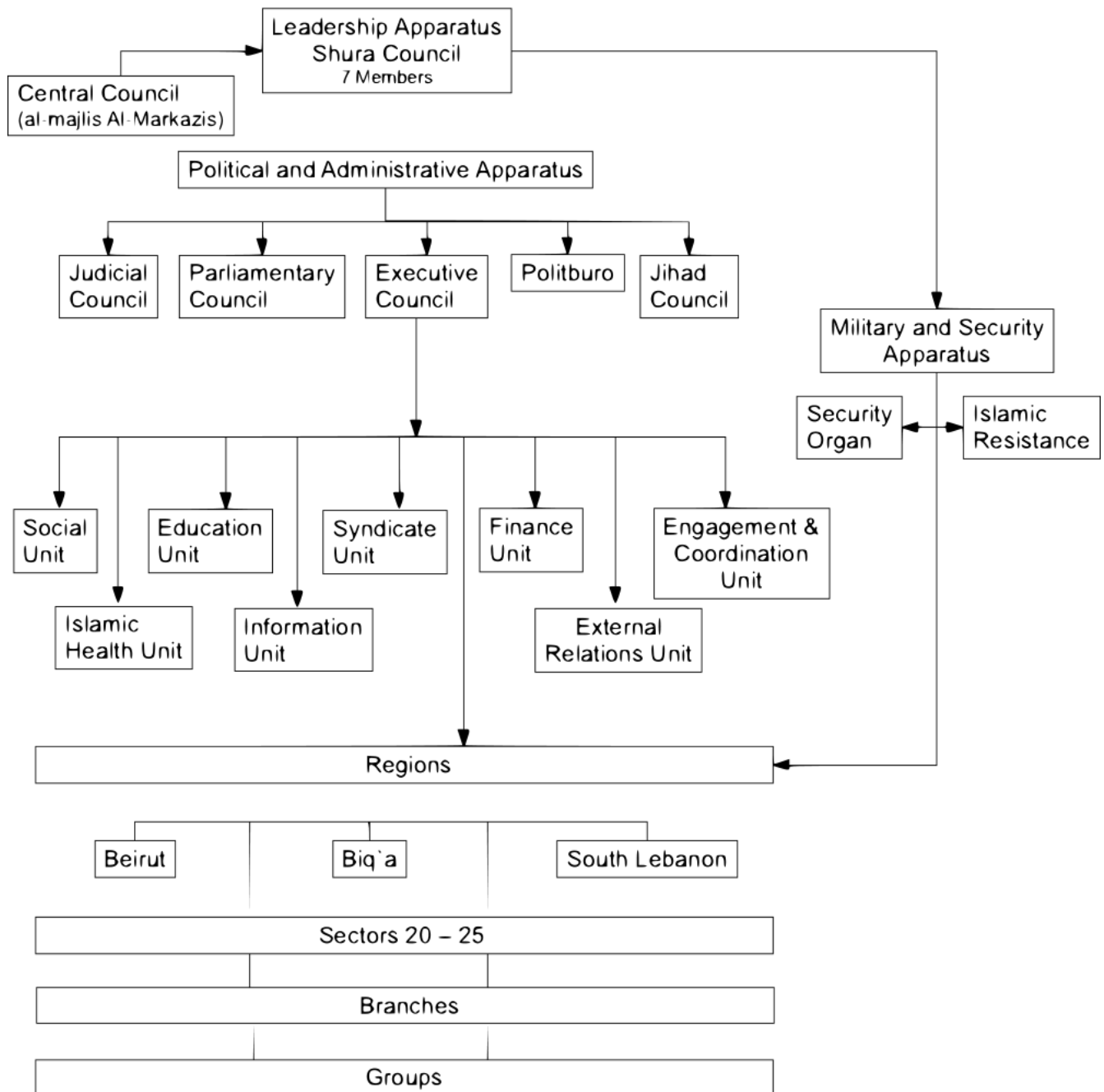


Figura 3: Struttura Organizzativa di Hezbollah (Fonte: <http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/2/25/HezbollahOrgChart.svg/1000px-HezbollahOrgChart.svg.png>)

Confrontando il metodo organizzativo di Hezbollah con Hamas, è evidente il diverso tipo di approccio piramidale. I due movimenti si sono evoluti molto diversamente a causa delle notevoli differenze ambientali, seppure si trovino così vicini e abbiano comunque stretto parecchi legami, formali e informali.

Innanzitutto bisogna tenere conto dei due ambienti politici nei quali si sviluppano: Hamas si ritrova a vivere in una zona dove Israele ha accesso più o meno diretto, facoltà di colpire obiettivi a propria discrezionalità, specialmente quelli che reputa obiettivi strategici. Hezbollah opera invece in zone la cui appartenenza statale è ben chiara, seppure abbia cominciato ad esistere in zone de facto *terra nullius* in quanto lo stato libanese aveva rinunciato ad esercitare qualsiasi influenza diretta, focalizzandosi nelle zone abitate da Maroniti e Sunniti.

Ne deriva che mentre i contatti tra i vari nodi della rete di Hamas sono tenuti più informali e decentrati possibili, spesso con nessuna affiliazione ufficiale al gruppo, le strutture affiliate ad Hezbollah dichiarano chiaramente la loro appartenenza. Le decisioni, specie per l'apparato civile, sono estremamente accentrate, nella rigida struttura che è possibile vedere in Figura 3. Una struttura più decentrata è riservata ai gruppi armati, trattandosi comunque di forze militari pensate per situazioni di guerriglia e di resistenza, in cui è essenziale che si mantenga una capacità di colpire indipendentemente da una interruzione della catena di trasmissione con il centro.

Le strutture sociali locali più che essere dei gruppi autonomi di strutture che decidono in base al territorio, sono delle filiali delle organizzazioni centrali, ed è al centro che rispondono dunque (per esempio la filiale di Jihad al-Bina'a non risponde a ordini di un comando locale di Hezbollah, ma alla sezione centrale di Jihad al-Bina'a).

Essendo stato tributato a Khomeini il titolo di Wali al-Fiqh, il Consiglio (*Majlis al-Shura*) lo ha talvolta in passato interpellato sulle situazioni più spinose in cui era diviso, questo ruolo si è però molto affievolito, anche se non estinto del tutto, nel passaggio di consegne all'Ayatollah Ali Khamenei. Il Consiglio è composto da sette membri eletti e un rappresentante iraniano, che si ritiene essere un rappresentante delle Guardie Rivoluzionarie della Repubblica Islamica d'Iran (*Sepāh-e Pāsdārān-e Enqelāb-e Eslāmi*). Il Consiglio, riflettendo il modello iraniano, è il corpo decisionale per le branche sociale, politica e militare del movimento. Il parere del Wali al-Faqih viene reso noto al Consiglio sia tramite il rappresentante iraniano, sia tramite il Segretario Generale Nasrallah.⁶

Il Consiglio è supportato da una branca esecutiva responsabile delle funzioni amministrative delle altre tre sezioni, svolte dai seguenti rami⁷:

- Affari Esterni: collaborazione con le agenzie governative libanesi, altri partiti politici e organizzazioni non pubbliche;
- Finanze: raccolta delle offerte come zakat, khoms e altre offerte volontarie (*sadiqa*), distribuzione dei fondi tra le varie istituzioni, pagamento degli stipendi... Le priorità vengono fissate dal Consiglio e dal Consiglio Esecutivo;

6 Maj James B. Love, *Hezbollah: A Charitable Revolution*, P.56, 2008

7 *ibidem*

- Associativo: si occupa di guidare i rappresentanti di Hezbollah presenti nelle varie organizzazioni, professionali e non, in qualsiasi settore della società civile, come associazioni mediche, legali e politiche;
- Amministrativo: per la gestione routinaria.⁸

L'apparato militare è suddiviso in due rami ed è supervisionato da un Consiglio per la Jihad in strettissimo contatto con il Consiglio centrale. La divisione è tra il settore propriamente militare (Resistenza Islamica) e quello della sicurezza. Il settore della sicurezza è a sua volta diviso in due sezioni: Sicurezza Interna ed Esterna.

Essenzialmente sono due gruppi di intelligence, uno specializzato in controspionaggio difensivo e spionaggio degli attori esterni, l'altro è addetto invece al controllo dei membri interni all'organizzazione.

L'Ufficio Politico (e dagli anni duemila, la sezione parlamentare) si occupa di aiutare il Consiglio sulle questioni politiche, e di gestire le alleanze politiche.

4.1 Sistema di Welfare

Ma il settore più finanziato dell'organizzazione è certamente quello sociale. L'approccio di Hezbollah si basa, come detto precedentemente, su una visione olistica, che si caratterizza in una rete di istituzioni che accompagnano l'individuo in tutti i settori in cui è carente lo stato centrale Libanese, destinando a questo sforzo grosso modo il 50% del bilancio annuale.

Il Sistema di Welfare di Hezbollah è suddivisibile in sottogruppi specializzati nelle varie aree di intervento sociale, tra cui ricordiamo tra le principali:

- Jihad al-Bina'a
- Organizzazione Islamica per la Salute
- Fondazione per i Martiri
- l'Associazione Femminile
- Imam al-Mahdi Scouts
- la branca dell'istruzione.

Molte di queste associazioni sono filiali o derivano da organizzazioni di provenienza iraniana.⁹ La legittimazione pubblica sull'operato di Hezbollah deriva principalmente da queste associazioni, ed è qui che sono stati fatti i più grandi sforzi di lungo periodo. Dopo il 2006 lo sforzo iraniano è notevolmente aumentato, in vista dello sforzo di ricostruzione, e la strategia ha pagato essendo stato palese il raffronto con uno stato lento, bloccato e inefficiente.

⁸ *ibidem*

⁹ Norton, Hezbollah: A Short History, p. 187

Non da ultime sono da considerare le borse di studio per l'istruzione, la presenza di scuole coraniche, università e scuole professionali nella creazione di un consenso e di una classe media istruita sciita.

La critica su un "uso cinico" del Welfare come veicolo di consenso viene messa a dura prova dai risultati non assolutamente positivi di Hezbollah alle elezioni politiche, per esempio nei confronti del rivale Amal. Questo dimostra che sebbene vi sia un supporto popolare all'organizzazione Hezbollah, questo non si traduce direttamente in un supporto politico, entrando in gioco meccaniche ulteriori che non possono riassumersi alla semplice equazione "welfare in cambio di voti", o di braccia da armare.

Lo sforzo caritatevole inteso come chiamata a comprendere i dettami coranici, la *da'wa* è sicuramente antecedente a Hezbollah, ed è sempre stato presente storicamente. In età moderna vi sono gli esempi palesi dei pionieri dei Fratelli Musulmani nel mondo arabo in generale, e negli sforzi di Musa al-Sadr in Libano. Ignorare questa dimensione di obbligo religioso all'aiuto dei poveri e diseredati, costringendo Hezbollah in una dimensione di cinico calcolo meccanicistico, significa ignorare il significato profondo che viene recepito dalla popolazione da questi sforzi.

Per un povero sciita ricevere 100\$ come aiuto di ricostruzione da Hezbollah ha un valore maggiore che riceverne 500\$ da USAID o l'UNHCR, per la valenza religiosa che ne viene attribuita sia dal ricevente che da chi eroga quell'aiuto.

La seconda critica che spesso viene ripetuta è quella che spesso le famiglie più povere sono tentate di far entrare i propri figli nelle milizie combattenti per poi rientrare nei programmi di aiuto speciale per le famiglie dei *martiri*. E' vero che la maggiore libertà d'azione politica di cui gode Hezbollah rispetto a Hamas gli permette di avere associazioni ufficialmente dedite ad aiutare i parenti dei combattenti morti, tuttavia se è vero che questo meccanismo ha la funzione di una vera e propria *assicurazione sulla vita*, è anche vero che la stragrande maggioranza degli altri servizi vengono erogati a chiunque in base a criteri di bisogno reale più che motivazioni religiose o politiche.

5 Le fonti di finanziamento

La fonte principale del finanziamento di Hezbollah proviene dall'Iran. Si ipotizza che tale cifra sia nell'ordine di centinaia di milioni di dollari¹⁰ e non sia modificabile o interrompibile dal governo eletto, in quanto il flusso di danaro si pensa originarsi specialmente presso i Bonyad, grosse aziende semipubbliche create dalla rivoluzione (specialmente per gestire per scopi caritatevoli le ingenti risorse di precedente proprietà dello Scià) e che rispondono direttamente e unicamente alla Guida Suprema. L'exploit di finanziamenti si pensano essere arrivati dopo la guerra contro Israele, per poi diminuire man mano che altre fonti di finanziamento complementari venivano trovate.¹¹

Altre fonti primarie di finanziamento sono infatti le rimesse della diaspora all'estero (specialmente presente in Africa Occidentale, nella Tri-border Area¹², negli Stati Uniti e in Europa), le offerte (khoms, zakat e sadika), la Siria e, spesso rivolti come critica, i proventi di attività criminali compiute all'estero a scopo di lucro per

¹⁰ Washington Post, *Lebanese Wary of a Rising Hezbollah*, 20 Dicembre 2004 disponibile a <http://www.washingtonpost.com/ac2/wp-dyn/A12336-2004Dec19?language=printer>

¹¹ Maj James B. Love, *Hezbollah: A Charitable Revolution*, 2008

finanziamento. Tra le accuse comunemente rivolte vi è il traffico di droga, infrazione di copyright e contrabbando di diamanti provenienti da zone di conflitto.^{13 14}

6 Le principali strutture sociali

Gestire e mantenere un sistema di welfare efficiente è uno sforzo enorme sia dal punto di vista finanziario, sia dal punto di vista manageriale, proprio perché si tratta di un progetto senza scadenza in cui è richiesto in ogni momento il massimo che si riesce a dare. Ogni volta che la qualità del servizio offerto degrada sensibilmente, si rischia di perdere velocemente il favore della popolazione acquisito, indipendentemente dallo sforzo profuso sino a quel momento. Non stupisce quindi che uno dei timori principali dell'organizzazione sia infatti quello di puntare troppo in alto e far percepire alla popolazione come dovuto da parte sua un carico di contributo al capitale sociale troppo elevato rispetto alle proprie possibilità.

Sebbene sia argomento oggetto di dibattito, le principali funzioni di questa estesa sezione dell'organizzazione sono in linea di massima sia quella di legittimarsi screditando le deboli capacità di risposta statali, sia quella di rispondere all'obbligo caritatevole insito nella zakat, compito svolto con sincerità di intenzioni.¹⁵

12 Zona di libero scambio al confine tra Brasile, Paraguay e Argentina

13 Giraldo and Trikunas, Terrorism Financing and State Responses: A Comparative Perspective, 365

14 Chris Kraul, "Drug probe finds Hezbollah link", 22 Ottobre 2008 Los Angeles Times disponibile a <http://articles.latimes.com/2008/oct/22/world/fg-cocainering22>

15 Eyal Pascovitch, Social-Civilian Apparatuses of Hamas, Hizballah, and Other Activist Islamic Organizations, in DOMES Spring 2012

Hizballah's Social Services Organizations

Name of organization	Date of inception/ date of license	Number of beneficiaries (per year)	Budget (millions of dollars)	Ties
Martyrs Foundation	1982/1988	3,000 families	10	Iran, Hamas, Islamic Jihad
Emdad Committee for Islamic Charity	1982/1994	112,500	10	Iran
Holy Struggle Construction Foundation (Mu'assasat Jihad al-Bin'a)	1988	11,000 projects	10	Iran, Islamic Jihad
Islamic Health Society (al-Haya' al-Suhhiyyah al-Islamiyyah)	1988	409,281	10	Iran, Islamic Jihad, Hamas
Foundation for the Wounded (Mu'assasat al-Jarha)	1990	11,062	10	Iran
Islamic Resistance Support Association (Haya't D'am al-Muqawamah al-Islamiyyah)	1994	20,000	20	Iran, Islamic Jihad, Hamas
Educational Developmental Association	1996	60,000	14.2	Iran

Source: Ahmad Nizar Hamzeh, *In the Path of Hizballah* (Syracuse: Syracuse University Press, 2004), and subsequent updates.

L'efficacia del sistema privato di sostegno alla popolazione è rafforzato dalla complementarietà dei servizi offerti: dalla sanità all'istruzione agli scout ai media al sostegno finanziario alle vedove dei combattenti. Tenendo in mente la natura speculativa delle cifre, una rapida occhiata al budget delle associazioni assistenziali fa spiccare le più importanti nella costellazione di strutture di Hezbollah.

L'impegno nel settore dell'educazione è particolarmente esteso. Molte scuole nelle aree sciite sono state finanziate interamente dal Muqawamah, seguendo programmi rigidamente approvati da esso. Uno sforzo che ha portato alla creazione di percorsi completi dagli asili alle università e alle scuole professionali, e che ha speso 14\$ milioni solamente in borse di studio nel periodo 1996-2001. Nel solo anno scolastico 2000-2001, più di ventitemila studenti hanno usufruito delle scuole di Hezbollah.¹⁶

La copertura mediatica è organizzata in maniera efficiente e capillare e ha il suo perno nella stazione tv al-Manar e in un ventaglio di giornali locali registrati o meno.

¹⁶ Ahmad Nizar Hamzeh, *In The Path Of Hizballah*, 2004 p.55

Hizbullah's Media Outlets

<i>Outlet</i>	<i>Location</i>	<i>Legal Status</i>
TV Broadcasting Station		
Al-Manar (The beacon)	Southern suburbs–Haret Hurick	Licensed
Radio Stations		
Al-Nour (The light)	Southern suburbs–Haret Hurick	Licensed
Al-Iman (The faith)	Southern suburbs	Licensed
Al-Islam (Voice of Islam)	South Lebanon	Licensed
Sawt al-Mustad'afin (Voice of the oppressed)	Biq'a	Not licensed
Newspapers/Journals		
<i>Al-Ahd</i>	Haret Huriek	Licensed
<i>Al-Bilad</i>	Beir al-Abd	Licensed
<i>Al-Muntalaq</i>	Beir al-Abd	Licensed
<i>Al-Sabil</i>	Beirut	Not licensed
<i>Baqiatou Allah</i>	Haret Huriek	Licensed

Source: Ahmad Nizar Hamzeh, *In the Path of Hizbullah* (Syracuse: Syracuse University Press, 2004), and subsequent updates.

Specialmente nel sud del Libano, le zone più martoriate dagli scontri con Israele, è stridente la differenza fra le dichiarazioni vuote del governo centrale per una sanità migliore e le strutture effettivamente gestite e mantenute efficienti dall'Islamic Health Society. Questo si aggiunge a una pleora di servizio offerti quali assistenza ai feriti, sviluppo agricolo, difesa dei diritti islamici delle donne, assistenza agli orfani e agli indigenti. Le soluzioni innovative rispetto alla società tradizionale non mancano. La storica impossibilità presente nell'Islam di adottare effettivamente viene in parte superata da un sistema di "sponsor" adulti che vengono associati agli orfani, mentre la posizione delle vedove viene protetta e innalzata rispetto al semplice affidamento al padre dello sposo previsto dall'usanza.¹⁷

Di importanza fondamentale al sistema di welfare integrato è anche l'associazione che si occupa delle famiglie dei *martiri* (Shahid Association) e l'Imam Khomeini Emdad che si occupa di sussidiare gli indigenti.

L'Emdad è stata istituita sul modello dell'omonimo Emdad iraniano, istituito da Khomeini per dar sollievo alla popolazione provata dalla rivoluzione islamica prima e dalla guerra successivamente. Trapiantata in Libano durante la guerra civile, è da allora stata funzionale alla sopravvivenza dello strato più povero della popolazione sciita. Anche in questo caso, l'associazione dichiara di non riservare la sua azione ai soli sciiti, anche se è diffusa principalmente nelle tre aree del Sud del Libano, Biqa' e sud di Beirut.¹⁸

¹⁷ ibidem

¹⁸ <http://www.emdad.ir/en/history.asp>

6.1 Caso Studio: Jihad al-Bina'a Development Group

Jihad al-Bina'a è una delle organizzazioni più emblematiche da analizzare nell'associazione sia per l'estensività della propria capacità di intervento, sia per come stigmatizza l'inefficienza governativa nelle zone interessate.

Nato nel corso degli anni '80 per aiutare la ricostruzione nelle aree devastate dalla guerra civile, si è distinta per la dedizione nel migliorare le condizioni di vita agli abitanti del Sud del Libano, della Valle di Biqa' e nel sud di Beirut sia costruendo nuove infrastrutture (quali ospedali, reti idriche, pozzi, scuole e centri di sviluppo agrario), sia mantenendo quelle precedentemente esistenti (tanto statali, come la rete elettrica, tanto private, come case e negozi).

Approfittando di un mercato del lavoro fortemente depresso e ricco di manodopera specializzatasi all'estero, il Gruppo impiega all'incirca un migliaio di persone tra ingegneri e altra maestranza qualificata.

Nel campo dello sviluppo, si è distinta nella creazione di centri per la raccolta e la conserva di pomodori, creazione di strade agricole, canali di irrigazione, pozzi ardesiani, insegnamento di tecniche di artigianato femminile (nel settore dei tappeti con maestranza iraniana).¹⁹

Dopo gli scontri del 2006, Jihad al-Bina'a fu praticamente l'unico attore a ricoprire il vuoto istituzionale inserendosi prepotentemente nella sforzo della ricostruzione, come precedentemente ricordato.

Il ruolo dell'associazione è sempre stato profondamente funzionale e in sinergia con le altre branche di Hezbollah in quanto ha permesso il corretto funzionamento del resto del movimento grazie alla costruzione delle strutture necessarie. Per quanto datati e necessariamente incompleti, i seguenti dati risalenti all'intervallo 1988-2002 mostrano il volume della scala d'azione.

I dati sono stati compilati ottenendoli da *Jihad al-Bina: Its Twelfth Spring: 1988-2000 (Beirut: Jihad al-Bina', 2000)* e dal rapporto del 2002 non pubblicato del Mu'assasat Jihad al-Bina'.

19 Maj James B. Love, *Hezbollah: A Charitable Revolution*, 2008

Projects Implemented by Jihad al-Bina', 1988–2002

<i>Type/Region</i>	<i>Construction</i>	<i>Rehabilitation</i>
Schools		
South Lebanon	6	20
Biq'a	2	4
Beirut	3	0
Total	(11)	(24)
Homes		
South Lebanon	2	9,229
Biq'a	1	255
Beirut	0	156
Total	(3)	(9,640)
Shops		
South Lebanon	0	750
Biq'a	0	30
Beirut	0	20
Total	(0)	(800)
Hospitals		
South Lebanon	1	1
Biq'a	1	1
Beirut	1	0
Total	(3)	(2)
Infirmaries		
South Lebanon	1	3
Biq'a	19	35
Beirut	4	3
Jbeil	6	1
Total	(44)	(56)
Mosques		
South Lebanon	15	17
Biq'a	19	35
Beirut	4	3
Jbeil	6	1
Total	(44)	(56)
Cultural Centers		
South Lebanon	1	1
Biq'a	1	2
Beirut	3	0
Total	(5)	(3)
Agricultural Center Cooperatives		
South Lebanon	3	0
Biq'a	4	0
Total	(7)	(0)
Grand Total	78	10,528

7 Conclusioni

Sebbene non sia un meccanismo così automatico quello che porta il welfare privato a diventare una macchina elettorale ²⁰ è indubbio che è in questo sforzo caritatevole continuo che Hezbollah trae la sua legittimazione maggiore a esistere, insieme alla sua lotta decennale di resistenza a Israele specialmente in funzione di difesa. Gli effetti destabilizzanti maggiori della presenza di una struttura parastatale privata all'interno di uno stato sovrano giuridicamente sembrano essere stati ammortizzati dai giochi della *real politik*. Attualmente in coalizione di governo, il favore popolare sembra a un punto cruciale per il Muqawama: le alleanze di ferro con i partner di sempre iraniano e siriano (fondamentale quest'ultimo per la sua funzione di condotta per gli aiuti iraniani) non sembrano essere stati scossi dall'inizio della resistenza armata di elementi islamisti in un regime formalmente laico come la Siria. ²¹ Un protrarsi delle violenze e una identificazione maggiore di Hezbollah come sostenitore di Assad nonostante tutto rischia di creare un effetto *spill over* nell'intera area, come alcuni recenti avvenimenti suggeriscono ²²

La capacità di Hezbollah di mantenere la sua autorità morale, passerà in gran parte per la sua capacità di mantenere la sua capacità di intervento sociale immutata, in un probabile prossimo futuro in cui i flussi di accesso alle sue risorse dall'Iran potrebbero essere messi seriamente in discussione, dipendendo maggiormente sulla diaspora. Questo probabilmente potrebbe mettere in discussione alcune caratteristiche delle strutture decisionali, ma se ciò sia una vera possibilità non vi è per ora alcun elemento per supportarlo. La leadership di Nasrallah (e la sua vicinanza all'Iran) non sembrano messi in discussione. Sarebbe interessante approfondire sul campo come la popolazione da cui trae storicamente consenso il movimento stia vivendo questa nuova situazione di conflitto nell'area.

Nonostante la situazione di dialogo col governo non sia di conflitto aperto come alcuni anni fa, rimangono molte questioni irrisolte sul tavolo, prima fra tutti quella dell'esistenza di un esercito non pubblico di resistenza sul suolo libanese. Se alla fine la situazione rientrerà o meno in una sua "normalità" tramite un assorbimento nell'esercito libanese delle forze di resistenza di Hezbollah, questo dipenderà sia dalla capacità negoziale dei leader, sia dalla voglia di trovare veramente una soluzione anziché continuare a procrastinare indefinitamente sull'orlo di una nuova guerra civile, sia dal supporto popolare che la Resistenza riuscirà a mantenere, col supporto sia delle sue azioni militari e, soprattutto, delle sue azioni benefiche e sociali.

8 Riferimenti

8.1 Bibliografia

Ahmad Nizar Hamzeh, Hizballah – Islamic Charitiy in Lebanon, in Jon B. Alterman, Karin Von Hippel, *Understanding Islamic Charities*

²⁰ Eyal Pascovitch, *Social-Civilian Apparatuses of Hamas, Hizballah, and Other Activist Islamic Organizations*, in DOMES Spring 2012

²¹ Vedere intervista di Julian Assange a Nasrallah in *World Tomorrow*, 17 April 2012

²² BBC News, *Iranian pilgrims abducted near Shia shrine in Syria*, 4 Agosto 2012 disponibile a <http://www.bbc.co.uk/news/world-middle-east-19127920>

Ahmad Nizar Hamzeh, *In The Path Of Hizbullah*, 2004

Eyal Pascovitch, Social-Civilian Apparatuses of Hamas, Hizballah, and Other Activist Islamic Organizations, in DOMES Spring 2012

Maj James B. Love, *Hezbollah: A Charitable Revolution*, 2008

Norton, *Hezbollah: A Short History*

Giraldo and Trikunas, Terrorism Financing and State Responses: A Comparative Perspective

8.2 Sitografia

BBC News, *Gaddafi charged for cleric kidnap*, 27 Agosto 2008

Washington Post, *Lebanese Wary of a Rising Hezbollah*, 20 Dicembre 2004

Chris Kraul, *"Drug probe finds Hezbollah link"*, 22 Ottobre 2008 Los Angeles Times

BBC News, *Iranian pilgrims abducted near Shia shrine in Syria*, 4 Agosto 2012

8.3 Filmografia

Julian Assange, *Nasrallah*, World Tomorrow, 17 April 2012